

essi abbino a dolersi delle Leggi e degli effetti delle medesime ; pure ciò non nasce da intolleranza o mal talento ; ma da quella credenza nella quale sono ; che sieno già noti al Trono e i difetti dell' antica Economica Legislazione , e gli effetti di quegli abusi , che piombando direttamente sù di essi , li mettono in uno stato infelice .

La storia dei loro mali incomincia quasi con quella del Regno . Le provincie limitanee sono le più esposte alle incursioni nimiche , le più proprie ad esser preda degl' invasori , e diventar teatro di guerra e di distruzione . Ma la Natura siccome è provida e feconda nel riparare i mali temporanei ; perchè dalla distruzione degli esseri fa nascere spesso un moto di riproduzione sollecito ricompositore delle disperse sostanze ; così è impotente per i mali continui , che compagni dei secoli , consumano e distruggono finanche gli ultimi germi dell' Esistenza . Sono questi i mali , che da antichissimi tempi affliggendo quelle contrade , le hanno ridotte ad un punto tale di estenuazione , che la sola benefica mano del Principe può reintegrarle in tutti i dritti della Società e della Natura .

Non è già che quei popoli domandino straordinarie liberalità ; nocive esenzioni , dispense dai tributi : ma solo manifestano il ragionevole desiderio , d' essere ragguagliata la di loro condizione con quella degli altri sudditi , che hanno la sorte di vivere sotto lo stesso Principato . Godono questi di tutta la libertà dell' interno Commercio , e di tutta quella facilità di movimenti e di azioni , per la quale soddisfacendo presto ai civili bisogni , si ac-

cre-